

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1892
L. 16
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

n tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

DI GRANDE FORMATO

POLITICO-QUOTIDIANO

il più a buon prezzo di tutti, fra i giornali di grande formato della regione veneta.

ANNO II.

IL COMUNE, senza badare a dispendio, ha preso per l'anno entrante tutte le disposizioni allo scopo di riuscire sempre più gradito ai lettori per abbondanza di notizie, di corrispondenze dalla provincia e dalla Capitale, non che dalle altre provincie del Regno.

Avrà pure un servizio più diffuso di telegrammi, e darà la massima estensione alle notizie di Cronaca Cittadina.

In appendice pubblicherà sceltissimi romanzi ed altri scritti di amena lettura, mentre gli uomini d'affari troveranno nella terza pagina i listini di Borsa e i prezzi giornalieri del mercato.

ABBONAMENTO AL « COMUNE »

Per un anno L. 16,—
semestre 8,—
trimestre 4,—

Per l'Estero spese di Posta in più.

Spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale
Via Spirito Santo N. 969 A

GIORNO PER GIORNO

Per noi anche la discussione sull'Africa fu chiusa in modo soddisfacente. Altri, si capisce, non ne sono soddisfatti, giacché per essi è uno scandalo mancato; quello che cercano in ogni tempo, in ogni occasione.

Ma noi che di scandali siamo sazi, anzi nauseati, abbiamo piacere che ne sia stato evitato almeno uno, e che, nello stesso tempo, sia gettata la base per quelle modificazioni, che abbiamo tante volte invocate, nell'indirizzo della nostra politica coloniale.

Quanto al processo e ai risultati della Commissione d'inchiesta, il Presidente del Consiglio ha detto benissimo: il Governo fece quanto gli spettava, e non può sostituirsi né ai tribunali, né a quei giudici disciplinari, che le leggi e i regolamenti prescrivono.

I primi si sono già pronunziati, e non dubitiamo che i secondi, tenuto calcolo delle circostanze affatto straordinarie nelle quali si trovò chi ebbe un comando in Africa, daranno un giudizio tale da non lasciare alcuna traccia sulla rispettabilità di uomini, che hanno sempre fatto, in patria e contro il nemico, il proprio dovere.

Anche in via parlamentare il Ministero non ha motivo di essere malcontento del modo col quale la discussione fu troncata. Dal momento che l'on. Cavallotti si è deciso a ritirare la sua mozione, vuol dire che prevedeva gli umori della Camera, che cioè non avrebbe raccolto una cinquantina di voti.

Ora quello che più premeva si è invece ottenuto. Vale a dire si è indotto il Ministero a dichiarazioni formali riguardo alla organizzazione della colonia, e all'amministrazione della giustizia, separando d'ora innanzi le due sfere di attribuzioni civili e militari. Finora lo stato di guerra permanente rendeva impossibile distinguere le une dalle altre.

La sollecitudine colla quale viene condotta in Germania e in Austria-Ungheria la discussione dei trattati commerciali deve servire come di sprone alla Camera Italiana per fare altrettanto.

Certamente non ci aspettavamo che in Germania, dove la lotta fra i due sistemi

CARITÀ SOCIALISTICA

(Dalla Gazzetta Piemontese)

È una sera umida, fredda, nebbiosa del nostro inverno; voi, accuratamente avvolto nel pastrano, sollecitate il passo per fuggir più presto da quell'uggiosa temperatura, per trovarvi più presto nel caldo ambiente della vostra casa, dove vi aspettano gli agi e i conforti di una modesta ma sicura fortuna, d'una amorevole e amata famiglia.

A una cantonata della via siete accostato da un bambino vestito e si potrebbe dir meglio vestito di stracci, coi piedi fuori delle rotte ciabatte, sudicio, tremante, che vi tende una manina sporca, dicendovi con voce piagnucolosa e nenia dolente:

— Un soldo, mio buon signore; ho fame; sono due giorni che non ho mangiato; mio padre è senza lavoro e mia madre è all'ospedale.

Di subito succede nel vostro intimo una ratta e vivace discussione.

Quel poco di economia politica di cui vi siete infarinato, vi dice col tono cattedratico d'un professore avvezzo a non trovare contraddizioni:

— Eh via! l'elemosina, un grande e pernicioso errore che illude le anime deboli, non riesce che un premio all'infingardaggine e al vizio; uno sprone all'accattonaggio, piaga sociale.

Lo scetticismo, figlio dell'esperienza, vi susurra beffardamente:

— Quello sbazzino recita una lezione imparata a memoria, favola inventata dalla furberia poltrona d'un padre più amico del tibi che del lavoro. Sta pur certo che i pochi soldi che ti darà in questa manina sporca, sarebbero subito arraffati dalla manaccia di quel padre industriale, il quale sta aspettando in qualche vano di porticina, e accorrerebbe subito non dal fornaio, ma dal liquorista.

E state per dar retta al sospetto della esperienza e al dettato dell'economia, e tirar dritto con passo più spedito, avvolgendovi di meglio nel pastrano ovattato, quando il cuore — quell'eterno inesperto, quell'eterno ignorante del male — il cuore salta su, e vi arresta piantandovi in faccia una ipotesi:

— E se vero fosse? E pur conosciuto quanto la miseria faccia strage nei bassi fondi sociali. Sì; di cento accattoni di questa fatta, novanta mettiamo pur anche 95, sono mentitori addestrati dal vizio, ma in 10, in 5 casi e la terribile realtà che viene a prendervi ai panni. E se questo fosse uno di quei casi? Non saranno i pochi soldi da te dati a questo meschino che offenderanno mortalmente le severe massime della economia politica e favoriranno dannosamente l'accattonaggio; e se tu puoi risparmiare una qualche ora di spasmio, una mezza giornata di fame ad una creatura tua simile, avrai sempre fatto un'opera buona, avrai adempito un vero dovere.

Queste cose il cuore ve le dice in fretta in fretta, con eloquenza ben più pressante ed efficace, e voi date ragione al cuore, e fate bene!

Ma fareste male se, rientrati nel tepore delle vostre case, in mezzo alle agiatezze procuratevi dalle vostre fortune, voi creaste, per quella elemosina, potervi decretare un brevetto da filantropo.

Qui è il caso di porgere ascolto ai fastidiosi ammonimenti della scienza economica. Se pensate di aver fatto qualche cosa di più che un bene transitorio, relativo, di menome proporzioni, inavvertibile appetto alla massa della miseria sociale, come v'ingannate! Domani quella disperazione di bisogno ne sarà al punto medesimo; quel bambino stracciato tenderà la sua manina sporca al passeggero, recitando la sua nenia, e, fra una recita e l'altra, imparerà da scaltriti maestri gratuiti, raccatterà dal fango della strada tutte le malizie del vizio, tutte le tentazioni della corruzione, che lo condurranno pian piano all'iniziazione del delitto.

E dunque da dirsi che bisogna lasciar andare l'acqua per la china, lamentare la triste condizione delle cose, stringersi nelle spalle e tirar via pel proprio cammino?

Diamoci il passatempo di una supposizione. Se un essere, potente per intelligenza, parvolontà, per ricchezza, per generosità di cuore, pigliasse a petto di salvare quel bambino

che gli capita tra i piedi, di levarlo alla scuola che lo promuove arnese di galera o di aggarrarlo al consorzio della gente onesta, dove diventerà un buon operaio, un utile cittadino?

Ecco: egli prende il ragazzo per quella mano così nemica dell'acqua, e lo trae seco. In molti casi i genitori o sono morti o l'hanno scelleratamente abbandonato, e non c'è più da discorrerla con essi. O sono infami, che spremono dalle sofferenze del poveretto qualche soldo per i loro vizi, e la minaccia della legge li farà acchetarsi. O stridono avvinti da una irrimediabile miseria, impotenti al lavoro, e il toglier loro una bocca da nutrire sarà un sollievo il bambino è condotto in una casa altrettanto modesta quanto pulita, in cui l'igiene ha providamente pensato a dare in giusta misura la luce, l'aria respirabile, il calore, e si comincia a prepararlo a una buona ripulitura morale con una buona lavatura materiale che lo redime da tutto le impompezze in cui s'è avvolto sino allora; poi lo si veste di panni modesti anch'essi, ma sani e puliti, lo si alimenta frugalmente, ma con salubre regolarità, qualità e quantità di cibi, da permetterne, anzi favorirne la crescita, mentre con amorevole diligenza gli si educa il cuore, s'istruisce la mente, si ammaestra mano e cervello ad un mestiere.

Ecco un bel sogno d'utopia: dirassi, Quell'essere potente e benemerito può immaginarsi da un romanziere, come l'impossibile principe Rodolfo inventato dal Sue nei suoi *Misleri di Parigi*, ma non se ne avrà mai un esemplare della realtà. Nessuna ricchezza d'individuo ci basterebbe, per quanto uno zelo, difficile, a supporre, volesse tutta sacrificarla. Ogni privato si sente impotente, e dell'elemosina in fuori, che gli comanda il cuore, non sa a non crederci che ci sia altro da fare.

Ebbene, signori: quell'essere può esistere. Non certo colle forze individuali si possono fare di tali miracoli, ma colle collettive di un'azione sociale...

Qui mi pare di sentirmi interrompere: — Ah! il Governo! Ah! un socialismo di Stato! Ah! la invasione sognata e predicata da spiriti corti del potere politico, amministrativo, in tutte le manifestazioni della vita sociale!

Niente affatto! Da più d'un mezzo secolo s'è cominciato a parlare d'un principio, scoperto dallo spirito moderno, che è una potenza meravigliosa, di cui già si sono visti incredibili effetti, e di cui ce ne farà vedere di più straordinari l'avvenire, una potenza dal cui svolgimento e perfezionamento dipenderà la soluzione della questione sociale, il nuovo assetto della congregazione umana: il principio di associazione.

È la forza dei deboli, è l'impero degli umili. La natura ce ne dà l'esempio: dei molluschi impercettibili col loro aggregamento formano montagne; zoofiti microscopici, invadendo una regione, ammannano tutto un popolo colla epidemia; nuvole di cavallette disertano in poche ore migliaia di ettari. Sappia rivolgere e impiegare saviamente a migliorie sociali, questa potenza può ottenere miracoli di bene.

Non vilipare che, ascoltando parecchie famiglie, buon numero di cuori generosi e di spiriti previdenti essa varrebbe a redimere dalla miseria, dal vizio e dal delitto questi derelitti che, nel fango delle strade, crescono per gli ergastoli e i postriboli, per le opere di rapina e di sangue?

Ma che dico parere? Ma che dico potere esistere siffatta provvidenza umana? Essa esiste ed è in piena attività di opera; è cosa fatta, e l'inerzia dei cittadini non ha che da sequestrare la iniziativa e il lavoro d'un benemerito, che si è fatto il centro motore, che ha dato la spinta, e con mirabili prove di diligenza, di zelo, di coraggio fa camminare l'impresa.

Non v'è certo a Torino chi non sappia come l'avvocato Luigi Martini, pretore urbano, per avere vista, in causa del suo ufficio, sfilare innanzi a sé una quantità deplorabile di piccoli vagabondi, abbandonati dalle famiglie, abbandonati dagli uomini, che si direbbero anche abbandonati da Dio, fu commosso profondamente di pietà per quelle infelici creature, condannate, prima ancora della colpa, a ogni male fisico e morale, condannati alla necessità della colpa, fu preso di spavento e senti rimorso per la società che lasciava rammontarsi nel suo seno tanta congerie di putridume, fermentare

tanta massa di oli, invidie, rancori, inasprirsi, agguerrirsi, ordinarsi tanto esercito di sovvertitori.

Egli ebbe fede nella carità dei suoi concittadini, nel senno previdente dell'egoismo illuminato, nella giustizia della causa: e dopo una propaganda di articoli sui giornali, di pubblicazioni in opuscoli, di conferenze agli operai, di appelli alla generosità dei potenti e dei ricchi, di insistenti grida di allarme, fatte suonare alle orecchie della borghesia neghittosa ed obliosa, tanto ottenne che poté inaugurare e mandare innanzi un ricovero, in cui buon numero di quei disgraziati ottengono pane, vesti, gli agi d'una casa, i benefici d'un po' d'educazione e d'istruzione, lavoro e un ambiente d'onestà e d'affetto.

Il Martini ha raccontato la breve ma interessante storia della sua istituzione in un libriccino pubblicato teste, dedicato a *chiamata la patria*, coi titoli *Prevedere e non reprimere e Principis obsta*, e intitolato *Casa benefica per giovani derelitti*; e questo libriccino io vi consiglio non soltanto di leggerlo, ma di comperarlo, perché il ricavo della vendita va a beneficio del pio Istituto. (1)

Vedrete come da umilissimi principii ora già siasi venuti al punto di mantenere 116 giovinetti, i quali imparano un mestiere, i quali già ricavano qualche guadagno dal loro lavoro, i quali già scambiano, già hanno scambiato le abitudini dell'ozio vagabondo, le inclinazioni alla rapina, gli istinti alla ribellione, l'odio e il disprezzo d'ogni disciplina, nel sentimento dell'ordine, nel desiderio della pulizia, nel concetto della proprietà e nella coscienza della responsabilità. Sono centosedici reclute che si contengono all'esercizio dei nemici della società, che in basso ne scavano e minacciano le basi: quasi oserei dire che vengono tolte affatto per sempre a quell'esercito, perché il bambino ricoverato a sette anni, tenuto fino ai diciannove in un ambiente di vera onestà e di sana morale, difficilmente non sarà un uomo sordo alla voce dell'onore e del dovere. Qualche più disgraziato temperamento potrà essere tuttavia cagione di caduta, non resistere alle tentazioni, alla disgrazia, alla lotta della vita, ma la maggior parte che avrà trovato non solo la contentezza dell'animo, ma anche l'utile nel bene, rimarrà molto fedele.

Ora pensate un po' quale immenso servizio potrebbe arrecare alla Società questa novella pia istituzione, se, invece di centosedici derelitti, essa potesse accogliere quanti sono questi infelici che brulicano nelle vie di Torino?

La cosa è possibile; e sta in mano di ciascuno e di tutti. Quella elemosina che la pietà strappa al vostro cuore allorché una dolorosa miseria viene a supplicarvi, non può che produrre un bene momentaneo, transitorio, relativo, insufficiente sempre, quando pure non vi è truffata da un falsario di mendicizia; ma ponete insieme tutti quegli oboli dispersi, associate tutti quegli atti caritatevoli, accentrati, fateli concorrere ad uno scopo, e ne avrete formato un capitale, da cui fruttifere miserie potranno efficacemente, permanentemente soccorrere, rivelarsi, prevenirsi, togliersi al mondo.

Prestate il vostro concorso a questa *Casa Benefica* che risparmierà e ad un prossimo avvenire delitti, lavoro di giudici criminali, spese di carcere, infamie e corruzioni: lasciate pure che il vostro cuore vi spinga a mettere un'elemosina nella mano che vi si stende per la strada, ma date retta eziandio alla mente che s'unisce al cuore per dimostrarvi necessaria quella più provvida beneficenza. Sarà denaro che avrete impiegato bene: esso darà ai vostri figli frutto di sicurezza maggiore, di minori pericoli al civile consorzio; la vostra carità avrà fatto del buon socialismo.

Vi torlo Bersezio.

(1) Lo troverete alla medesima *Casa Benefica*, via del Deposito, 11, o presso l'autore avv. Martini, via Bellezia, 4.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — I giornali conservatori rivelano la debole maggioranza ottenuta dal governo. I giornali repubblicani constatano questa maggioranza essere compatta e bastevole per difendere il paese contro il radicalismo e la reazione. I giornali radicali rimprom-

verano il governo di avere diviso i repubblicani. I giornali moderati *Debate* ed il *Figaro* consigliano di ritornare alla politica di conciliazione.

BUDAPEST, 12. — La Commissione della Camera approvò i trattati di commercio con la Germania, il Belgio e la Svizzera, la convenzione per le marche di fabbrica con la Germania e il protocollo finale.

MADRID, 12. — I giornali assicurano che il prestito di 250 milioni venne accordato alle condizioni seguenti: Tasso d'emissione per banchieri 79, per pubblico 81 1/2. La sottoscrizione pubblica si aprirà il 30 dicembre.

MADRID, 12. — Il consiglio dei ministri si occupò delle tariffe doganali. Tutti i dazi si aumenteranno considerevolmente. I dazi sull'alcool per gli industriali saranno triplicati.

LISBONA, 12. — I funerali di Don Pedro furono solennissimi, vi assistettero la famiglia reale e tutte le notabilità.

BRUXELLES, 13. — Un dispaccio da Perù conferma che cinquecento cristiani furono massacrati in quel distretto.

PER ARISTIDE GABELLI

L'onorevole conte Suardi indirizzò al direttore della *Perseveranza* la seguente lettera:

« Ammiratore di Aristide Gabelli e alunno del Collegio Longone, negli anni che egli ne era rettore, le invio la mia offerta (L. 50) per un busto alla sua onorata memoria.

È il modesto tributo di chi ha potuto vedere da vicino applicati, e dallo stesso autore, i criteri educativi, tanto limpidamente esposti dal Gabelli nei suoi scritti preziosi.

È il tributo di chi è dolente di essere stato impedito, per indisposizione, di trovarsi alla Camera il giorno della commemorazione dell'uomo onorando e di aggiungere, agli eloquentissimi discorsi pronunciati, una modesta ma sincera parola di riconoscenza, a nome degli antichi alunni del Longone. Dalle varie parti d'Italia, dove ora si trovano sparsi, si sarebbero certamente a lui unifi col cuore.

Mi creda, con tutta la stima, dev.mo

G. F. Suardi, deputato ».

IL CONTO CONSUNTIVO 1890-91

L'ultimo Bilancio in disavanzo

Scrivono da Roma, 8 alla *Lombardia*:

« Il bilancio consuntivo per il 1890-91 testè pubblicato dimostra quanto fosse grave la situazione finanziaria da cui stiamo finalmente uscendo. Come è noto, il bilancio per il 1890-91 è l'ultimo bilancio del Ministero Crispi e per buona fortuna è anche l'ultimo bilancio in disavanzo. Alcune cifre bastano a dimostrare quale sia lo stato della finanza che il Gabinetto attuale ha ereditato da quello anteriore.

Il bilancio 1890-91 chiuso al 30 giugno passato, presenta anzitutto un disavanzo di 75 milioni di lire entrate e spese effettive. Le entrate furono di soli 1540 milioni, mentre le spese salirono a 1611 milioni. Né ciò basta perché nello stesso anno si pagarono 11 milioni di pensioni con alienazioni di rendita, cosicché il vero disavanzo effettivo fu di 86 milioni.

In secondo luogo si ha un disavanzo di 9 e più milioni nella categoria del movimento dei capitali, essendosi ammortizzati debiti per 41 milioni, mentre le attività salirono solo a 31 milioni circa.

Per ultimo si sono spesi 118 milioni per costruzioni ferroviarie, tutti ricavandoli da emis-

sioni di rendita, ossia da nuovi debiti. Sommando insieme queste quattro partite, si ha che nel 1890-91 si spesero 213 milioni di più delle entrate effettive dello Stato! Una finanza più allegra, ma in pari tempo più rovinosa non sarebbe impossibile immaginarla. Quale sia il cammino che il ministero attuale percorre ci è additato dal fatto che per il 1892-93 esso si propone di coprire tutte le spese di qualsiasi specie mediante entrate effettive. E senza dubbio cosa soddisfacente che si possa giungere a questo risultato in meno di due anni, anche se qualche economia o riduzione di spesa può parere incresciosa.

Un'altra cifra che illustra assai bene la finanza del passato è quella che concerne le previsioni. Allo scopo di far apparire migliori i bilanci si facevano delle previsioni rosee dell'entrata, anche perché il Ministero (assorto nella grande politica europea ed africana non sapeva rendersi conto bene della crisi economica in paese.

Così per il bilancio 1890-91 si prevedeva una entrata effettiva di 1603 milioni. Il Grimaldi e il Luzzatti, d'accordo colla Giunta del bilancio, ridussero in assestamento le previsioni a soli 1556 milioni. In realtà non si accertarono entrate che l'assestamento e 53 milioni di meno della prima previsione! Un divario di 53 milioni nelle previsioni è uno sbaglio tale che renda impossibile qualsiasi finanza corretta.

Il consuntivo 1890-91 è il documento più eloquente per dimostrare che in passato eravamo su di una strada finanziaria erronea e che Governo e Parlamento fanno benissimo a mutar via. Il Paese ne saprà tener conto. »

Cronaca del Regno

Roma, 12. — *Catenaccio.* — Credesi che la discussione del *Catenaccio* comincerà alla Camera mercoledì. Si prevede che sarà animata. L'on. Fortis sollevò la questione costituzionale. La sinistra conterà la necessità delle nuove imposte. Gli onorevoli Grimaldi e Sonnino, pure votando le imposte, tengono inasaita e rosea la situazione finanziaria esposta dal Ministero.

L'on. Genala intende combattere l'intero piano ferroviario del Ministero.

Si ritiene tuttavia che la Camera approverà il *Catenaccio*.

Genova, 13. — *Pullè.* — Questa sera dieci professori offrirono un punch al sottosegretario Pullè all'Hotel Gênev.

Gli studenti recatisi sotto le finestre acclamarono al Pullè, il quale si affacciò al balcone per ringraziare.

Cremona, 12. — *Il suicidio d'un corista d'operette.* — Fu trovato affissato nella sua abitazione certo Franchi Vittorio, ventinovenne, nativo di Verona, corista nella compagnia di operette Papale, la quale agisce al teatro Ricci.

Sono ignoti i motivi del suicidio.

Livorno, 12. — *Un incidente in Sinagoga - Pel disastro del « Calabria ».* — Due sconosciuti si sono introdotti nella sinagoga mentre si eseguivano le preci beffeggiando e oltraggiando che partecipavano al servizio del culto.

I componenti la Comunità ebraica ribellavansi mettendo alla porta i disturbatori. Uno di essi mostrò un coltello.

Lomb.

Il giro del giardino senza accorgersene. Alla fine si diresse verso il parco, e già si trovava a metà del viale dei sempre verdi, quando si fermò di nuovo.

Ma dove diavolo vado? diss'egli a voce alta battendo il piede in terra; che m'importa di quella giovane e di sua madre e di tutta la sua famiglia di mendicanti?... Perdio! sono dunque innamorato della cameriera di mia cugina, io, il capitano dei lancieri, di Champ-Rosay? E perché no? Malgrado il fatto singolare che una malattia ha in lei sviluppata, questa Natha non è diversa dalle altre, e non c'è poi da far tanti complimenti con una *rabata*, una serva che la baronessa ha raccolto per carità!

Contemporaneamente discese a gran passi il viale e giunse nella parte del parco dove c'erano la grotta e la fontana.

Vi regnava una calma profonda. Il cielo oscuro si rifletteva nelle acque e dava loro una tinta plumbea. Nessun soffio d'aria turbava la cima degli ircoi. Gli uccelli acquatici avevano cessato di solazzarsi nella superficie dello stagno, gli uccelli dei boschi tacevano nascosti tra le foglie dei pini. Tutto era immobile ad eccezione di qualche libellula verde e bleu che volteggiava con le sue ali ve'lute sopra ai bianchi fiori dei nasturghi.

Gli sguardi di Valentino si portarono con ansietà verso il carpino secolare a' piedi del quale aveva trovato il giorno innanzi Natha addormentata. Ella non c'era.

Il giovane ufficiale, essendosi addossato ad un albero, si mise a contemplare tutto pensieroso quella pacifica scena. Ben presto a di-

spetto di sé stesso, la sua immaginazione, eccitata dal silenzio e dalla solitudine, gli presentò la forma graziosa della persona assente, che, per lui s'identificava con quel paesaggio. All'ombra del vecchio albero, nelle verdi erbe, rivedeva Natha sonnacciosa, avviluppata nella sua bianca veste con i capelli sciolti, la bocca sorridente, gli occhi velati sotto la loro frangia di seta. Volendo sottrarsi all'allucinazione della quale era colpito, si volgeva verso la grotta bassa e scura da dove scaturiva la sorgente: anche là, nella penombra, gli appariva, come la naiade della fontana, una faccia pallida con grandi occhi bruni, che lo guardava con l'espressione d'una straziante tristezza; e la naiade aveva i lineamenti di Natha. Allora alzò gli occhi verso la catena delle alte montagne che formava il fondo del quadro e sulla quale lentamente si trascinava qualche nube di forma cangiante; in quelle nubi, rivede la fata che era oggetto de' suoi sogni, nella notte precedente. Ella si mostrava in mezzo a vapori trasparenti, con le sue vesti svolazzanti. Il viso raggiante di luce, la bacchetta magica in mano, e s'inoltrava sotto le volte celesti indirizzandogli di quando in quando un melanconico sorriso; e la fata aveva sempre i lineamenti di Natha. Malgrado i suoi sforzi, Natha si moltiplicava attorno a lui, con un carattere e qualità nuovi, splendori e grazie novelli.

Quelle visioni erano tanto contrarie alla natura positiva e alle viste un po' elevate del capitano dei lancieri, ch'egli ne provò un senso di confusione e di collera contro se stesso.

Andiamo via! gridò con una comica disperazione, io sono stregato.

Volendo fuggire al fascino che quei luoghi esercitavano su di lui, intese dei suoni capricciosi a richiamarlo al senso della volgare realtà. A qualche distanza, nell'interno del parco, si sentiva una voce femminile che d' repente l'aveva già colpito. Ella parlava ancora incolerita, e qualcuno le rispondeva con dolcezza e timidezza. Valentino scivolò attraverso il bosco, e allontanando le foglie, vide, sedute sull'erba le persone che discorrevano: erano Natha e sua madre, nella quale l'ufficiale riconobbe tosto la contadina irascibile di Cousseau.

Natha portava presso a poco il costume del giorno innanzi; ma se non ci fossero stati il languore de' suoi movimenti ed una specie di morbidezza sparsa sul suo viso, sarebbe sembrata ben differente. I suoi lineamenti non avevano più l'idealità che prendevano durante l'estasi, e in quel momento che l'emozione li animava, presentavano le rosee tinte della salute. I suoi grandi occhi brillavano puri e fieri sotto il suo cappello di paglia con nastri pendenti. In una parola era sempre una giovane d'incanto, ma non aveva più quel prestigio che stupiva, che rapiva, e che faceva paura.

A dir il vero, la violenza di sua madre, la Chizerotte, sembrava bastasse per spiegare quel cangiamento.

(Continua)

DA VENEZIA

(Corr. particolare del COMUNE)

VENEZIA, 13. (Scarpa). — Il Comitato qui costituitosi per raccogliere soccorsi per gli operai disoccupati ha di già incassato oltre 4400.

Oltre dal Ministero dell'interno vi concorsero le più cospicue famiglie veneziane, onde, ed a ragione, si spera di raggiungere una bella cifra.

Mezza Venezia, attratta dalla novità dello spettacolo, si riversava quest'oggi, fra le una e le tre in campo di Marte. Un ponte solo dava accesso al campo, per cui tale era l'agglomeramento che più volte sotto il cordone dei RR. Carabinieri la folla entrava senza pagare e più centinaia di persone pregustavano il divertimento gratuito.

Suona la banda Daniele Manin e si gonfia il pallone, davvero stupendo; ma ad operazione finita e quando appunto si stava per lasciarlo in balia di sé stesso si rompe un anello; si cerca un fabbro e lo si aggiusta; si rigonfia il pallone fra mormorii ma l'anello si rompe nuovamente e lo spettacolo viene rimandato.

Il russo Stanislaff Drewnitzki che doveva salire a 3000 metri per scendere col paracadute, addoloratissimo per l'accaduto, mi diceva che martedì eseguirà l'ascensione lasciando libero l'ingresso; ritenendosi però che lo spettacolo, d'ordine superiore, sarà rimandato a domenica.

La *Judic*, della quale parlano in tanti modi diversi i tanti giornali italiani, darà il 22 corrente: *La Roussotte*, commedia-operetta in 3 atti, ed il 28 *Le fiacre 117* con canzonette varie.

Merita d'esser sentita e vi riferirò.

La Fenice si apre il 22 corr. con l'opera *l'Asrael* del barone Franchetti. I cori, che avrebbe potuto dirigere il vostro sig. Orefice, saranno invece diretti dal sig. Aristide Brugnoli. Interpreti saranno la Cattaneo ed il signor De Negri. Mi risulta che l'autore assisterà alla prima rappresentazione.

P. De Rosa è uno scalpellino d'anni 21; disoccupato da più giorni e privo di quattrini dall'altra sera non vedeva cibo; ieri sera poi alle 8 1/2 mentre attraversava il campo San Luca barcollò un'istante poi stramazza a terra.

In un'istante, come suole accadere in simili casi, tanta fu la ressa che una guardia accorsa stentò ad aprirsi un varco; si mormorava di un caso apoplettico, di un ubriaco, ecc., ma si seppe poi trattarsi di fame..... E pur troppo gli operai in generale se non cadono stanti, mangiano assai poco essendo anche qui pochissimi gli occupati e quei pochi pessimamente retribuiti.

Venezia come Padova, e Padova come in tutta l'Italia; ma di ciò parlerò in articolo speciale.

Al Rossini avremo l'Amico Fritz del Mascagni e con la prima mia vi parlerò degli esecutori.

ABBONANDOSI SUBITO

per il 1892 al Giornale IL COMUNE si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.

Anno . . . L. 16

Semestre „ 8

Trimestre „ 4

CRONACA DELLA CITTA

Istituto Musicale

Il saggio degli alunni, quale suol darsi nella circostanza che si distribuiscono i premi, non si deve giudicare alla stregua degli altri concerti, per quali la Commissione artistica dell'Istituto si deve prediligere il divertimento degli intervenuti quasi come scopo principale. Il saggio per la premiazione ha nella parola il suo significato: è come la pietra di paragone dei successi ottenuti dagli allievi da un anno all'altro, e quindi è la prova del metodo seguito dagli istitutori, della loro premura, e della loro intelligenza didattica.

I tecnici musicali presenti al saggio di ieri, e ce n'era parecchi, attestano in coro, ed il pubblico, del quale la sala era zeppa, sanzionò coi suoi applausi, che questa prova fu molto lusinghiera per l'Istituto, per il personale addetto all'istruzione nei vari suoi rami, e pegli allievi.

L'indole di questo giornale non consente che ci diffondiamo in considerazioni didattiche, proprie dei tecnici sudodati; giudichiamo per impressione, per l'impressione del pubblico, rimasto soddisfattissimo del Saggio: quella parte specialmente del pubblico, che ha il senso così fine dell'arte: le tante signore, che occupavano quasi tutta l'area della sala, che non è piccola.

Il programma distribuito a mano non fu eseguito per intero, causa l'indisposizione del sig. Marchesini, per cui venne ommesso il pezzo 6, di Viotti, per violino.

Inaugurarono il saggio con pezzi sinfonici di Grieg, per pianoforte a quattro mani, le allieve signorine Baggio e Renoldi. E' invano che si sarebbe aspettato da questo pezzo ciò che si dice l'effetto, nel senso teatrale della parola; ma per gli intelligenti un effetto ci fu: quello di mettere in rilievo le ottime disposizioni delle allieve, e l'eccellente istituzione ricevuta.

Il sig. E. Ercolani ha eseguito molto bene una e'gia di Bazzani per violino con accompagnamento di pianoforte.

Questo giovanotto non delude le speranze già concepite di lui, e diventerà un violinista, perseverando nello studio, che, ci dicono, è una passione in lui. E senza passione, specialmente in musica, è sterile perfino il talento.

Benissimo la signorina Renoldi nel pezzo successivo per pianoforte di Field e Schubert: bene pure nell'Adagio e Fuga di Bach per due violini a parti raddoppiate e pianoforte, le signorine Orefice, Ercolani, Melati, Milani, Callapan, Petronio G., Palumbo G. e Palumbo A.

La signorina L. Ratzmann ha tutte le qualifiche per battere la scena con successo sicuro: voce insinuante di mezzo soprano, accento, intonazione. Interpretò distintissimamente il Canto di Martucci, e meglio ancora la *Serenata di Massenet*, dove, con dolci sfumature, questa giovane valente ha mostrato di conoscere già le finitezze dell'arte.

Dire che fosse applaudita e richiamata più volte al proscenio, è dir cosa che il lettore s'immagina. Il pezzo fu bissato fra gli applausi più fragorosi.

Anche gli altri alunni che la precedettero sono stati vivamente applauditi.

Ma i Cori, senza accompagnamento, di Scu-

leri e di Mendelssohn portarono l'entusiasmo dell'uditorio all'apogeo.

Vi è a Padova un maestro di cori, l'Orefice, che le più grandi città, i più celebrati Conservatori di possono invidiare. Quello che ottiene l'Orefice da un concerto numeroso di voci, nelle quali trova il suo sviluppo più ampio e la sua più larga espressione tutta la gamma musicale, difficilmente ottengono altri maestri: difficilmente altri maestri sanno trarre un eguale partito dagli elementi anche più disparati, come sa farlo l'Orefice, ottenendo effetti, che, direi quasi, lasciano l'uditorio stupefatto. Il coro di ieri, a certi momenti, non pareva un coro, pareva un istrumentale. Se il nostro Istituto non avesse altro, questi cori basterebbero ad assicurarne la reputazione. Ma tutti sanno per quanti altri titoli l'Istituto è così rinomato.

L'ordine delle due parti nel coro di ieri fu invertito. Si eseguì prima la parte di Mendelssohn, certo assai pregiata e degna del celebre musicista, ma quella dello Souderi, eseguita subito dopo, ebbe la palma.

In certi punti del coro pareva che nel pubblico vi fosse qualche cosa, che non era entusiasmo, ma commozione; non erano né le mani, né le voci che applaudivano, ma gli occhi, i sorrisi: tutti guardavano a quel palco d'onde pioveva tanto tesoro di armonia, il trasporto del cuore si leggeva sulle labbra di tutti a quei chiaro-scuri melodici, quando i soprani o i tenori ripetono

sei simpatico, sei vezzoso o i bassi, con effetto profondo e sonoro, intonano la frase

sei l'orgoglio di questo cor

Ho visto poche volte tanto fanatismo in un concerto a Padova. Figuratevi se non ci fu il bis? Ci sarebbe stato il bis, senza l'ora tarda che premeva per la distribuzione dei premi, ch'ebbe luogo subito dopo.

Presentavano alla simpatica festa, col concorso di tutta la Presidenza e del Consiglio di amministrazione, i rappresentanti della Provincia e del Comune, non che altre autorità specialmente nel personale scolastico, il Rettore dell'Università ed altri invitati.

I diplomi di premiazione venivano consegnati agli alunni dal Provveditore agli studj cav. Amati, o dall'Assessore cav. Marzolo, o dal comm. O. F. Ferraris.

Ecco l'elenco dei premiati

Anno Scolastico 1890-91

Prospecto Generale

Armonia e Contrappunto - prof. C. Pollini - Iscritti 17, esaminati 15, promossi 12, premi e menzioni 8.

Pianoforte - prof. A. Pisani - Iscritti 15, esaminati 14, promossi 8, premi e menzioni 3.

Pianoforte (elementi) - prof. A. Mercatelli - Iscritti 7, esaminati 7, promossi 3, premi e menzioni 1.

Violino e Viola - prof. T. Cimegotto - Iscritti 16, esaminati 15, promossi 14, premi e menzioni 7.

Violino (elementi) - prof. C. Marchesini - Iscritti 8, esaminati 6, promossi 1, premi e menzioni 1.

Violoncello e Contrabasso - prof. G. Baragli - Iscritti 7, esaminati 5, promossi 5, premi e menzioni 3.

Strumenti di legno a fiato - prof. G. Soranzo - Iscritti 11, esaminati 9, promossi 9, premi e menzioni 4.

Tromba e congeneri - prof. D. Ghidini - Iscritti 4, esaminati 3, promossi 3, premi e menzioni 3.

APPENDICE N. 38

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

— Ah! il signore ha inteso? disse Pietro; è una persona con la quale si passerebbero certi momenti... La povera madamigella Natha ne soffrirebbe per più di otto giorni.

— Chi è dunque questa persona, Pietro?

— E la Chizerotte, signore, la madre vera di madamigella Natha.

— Che? chiese Valentino stupito, questa giovane ha ancora sua madre?

— Sì, capitano, per sua sventura... Non è già che la Chizerotte sia precisamente cattiva, ma è una donna ordinaria, una *rabata*, sape? E poi è bisbetica, furiosa, aspra al sommo.

— Ma abita a qualche lega da qui, al villaggio di Salinieres, dove ha fatto un piccolo commercio, ed ha due altre figlie più giovani di Natha. Non le tratta male, a quanto si dice; ma oggi, come altre volte, la casa è abbastanza ben sfornita di ogni cosa e vi si conduce una

vita ben magra.

« Perciò quando la Chizerotte viene a trovare la sua primogenita, locchè succede tra o quattro volte all'anno, ella non manca di opprimerla in ogni modo. Le prende il suo denaro, i suoi effetti, perfino la sua biancheria, e se ne va carica di bottino.

« Perciò adesso ho cercato di mandar via la Chizerotte; ma la maledetta *rabata* è ostinata come il diavolo, e fa duopo condurla da madamigella Natha. È sua figlia dopo tutto... Le ho vedute discorrere tutte e due nel parco.

Valentino aveva ascoltato questi dettagli in silenzio, e delle nubi s'erano accumulate sulla sua fronte. Queste informazioni sulla famiglia e sull'origine della giovane, che avea veduto tanto bella e poetica, in un' aureola di luce, avevano prodotto in lui un'impressione penosa.

Tutto ad un tratto si rialzò.

— Vado in giardino a fumare un zigarro, diss' egli, quando il barone e la baronessa rientreranno, tu verrai ad avvisarmi.

Ed uscì bruscamente con grande sorpresa di Pietro, che non poteva comprendere la sua sgarbatezza e la sua taciturnità si improvvisa.

Lo stesso Valentino sarebbe stato imbarazzato di spiegare lo stato dell'animo suo; egli provava un malessere, un malcontento, di cui non poteva rendersi ragione.

Camminava a gran passi, poi si fermava proferendo macchinamente qualche bestemmia. Egli attorcigliava fra le sue dita un zigarro dell'Avana che avea tratto fuori di una busta in paglia di Valparaiso; ma non gli venne l'idea di accenderlo e fece due volte

OBARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

Trombone e congeneri - prof. A. Furian - Iscritti 5, esaminati 4, promossi 4, premi e menzioni 4.

Bombardone - prof. G. Toso.
Canto - prof. V. Orefice - Iscritti 5, esaminati 5, promossi 5, premi e menzioni 2.
Canto corale - prof. V. Orefice - Iscritti 25, esaminati 24, promossi 20, premi e menzioni 15.

Alunni Iscritti 120, esaminati 108, promossi 84, premi e menzioni 51.
Frequentarono inoltre la Scuola di Teoria elementare Alunni 43, dei quali vennero esaminati 37, promossi 33, premiati 22.

Premiazione degli Alunni
Scuola di Armonia, Teoria superiore e Contrappunto - Prof. G. Pollini

ARMONIA
Anno I. Premio di I. grado - Malaman Teresa
» 2. » Giannati Luches.
Menzione onorevole Orefice Ivanhoe.
Anno 2. Premio di I. grado - Girardi Giulio
Premio di 2. grado - Renoldi Maria
» » » Dinali Romeo
Menzione onorevole - Marchesini L.

CONTRAPPUNTO
Anno 2. Menzione onor. - Busatto Ferruccio
Scuola di Pianoforte
Prof. A. Pisani
Anno 4. Menzione onorevole - Olana Giustina
Anno 5. Premio di 2. grado - Baggio Berta
Menz. onor. - Camposampiero Luigi
Scuola di Pianoforte (Elementari)
Prof. A. Marattali

Anno 1. Menzione onorevole - Gallino Luigia
Scuola di Violino e Viola
Prof. T. Cimegotto
VIOLINO
Anno 2. Menz. onorevole - Sergato Vincenzo
Anno 3. Premio di 2. grado - Palumbo Anello
Menzione onorev. - Palumbo Gio.
Anno 4. Menzione onorevole Sguario Domen.
Anno 6. Premio di I. grado - Ercolani Elvino
Anno 7. Menzione onorev. - Orefice Ivanhoe
Anno 8. Premio di 2. grado - Marchesini Livio
Scuola di Violino (Elementari)
Prof. G. Marchesini

Anno 1. Menzione onorev. - Sartorio Ruggero
Scuola di Violoncello e Contrabbasso
Prof. G. Baragli
VIOLONCELLO
Anno 1. Menzione onorev. - Palumbo Guido
» Sommer Vittorio
CONTRABASSO
Anno 2. Menzione onorev. - Patella Agostino
Scuola di strumenti di legno a fiato
Prof. G. Soranzo

FLAUTO
Anno 1. Menz. onorevole - De Götzen Luciano
II. Menzione onorevole - Sartorio Pietro
OBOE
Anno II. Menz. onorevole - Valeri Oreste
FAGOTTO
Anno I. Premio 2. grado - Randi Giov. Batt.
Scuola di Tromba e congeneri
Prof. G. Ghedini

CORNO
Anno I. Menz. onorevole - Acciari Artido
» » » Facco Marco
Anno III. Premio di 2. grado - Bressan Giulio
Scuola di Trombone e Congeneri
Prof. A. Furian

TROMBONE
Anno I. Premio di 2. grado - Lazzaretto Gius.
V. Premio di 2. grado - Paggiaro Marco
BOMBARDINO
Anno I. Menz. onorevole - Girardi Giulio
II. Menz. onorevole - Bragagnolo Riccardo
Scuola di Canto.
Prof. V. Orefice

Anno I. Premio di 2. grado - Provasi Laurea
II. Premio III. grado - Ratzmann Luigia
Scuola di Canto Corale
Prof. V. Orefice
Anno I. Premio di 1. grado - Facco Antonietta
» » » Nosadini Egidio
» 2. grado - Petruzzo Ernesto
Menzione onorevole - Peghin Giovanna
» » » Franceschi Lorenzo
» » » Pagnuzzato Antonio
» » » Limentani Umberto

Anno III. Menz. onorevole - Ercolani Linda
» » » Venturini Oga
(Continua)

Stazione di S. Giorgio delle Pertiche.
In relazione ad un dispaccio ieri pervenuto troviamo nel *Montore delle Strade Ferrate*:

« Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze ha ritenuto che possa approvarsi uno schema di convenzione accordato dall'Amministrazione Governativa colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di Padova per la esecuzione di un piano caricatore nella stazione di San Giorgio delle Pertiche lungo la *linea da Padova, a Bassano*, per quale è preventivata la spesa di L. 8556,78.

Benevolenza
Colla più viva riconoscenza, la Congregazione di Carità ci prega di ringraziare il benemerito Club degli ignorati per la offerta di L. 65 ricavata da una colletta fatta fra i signori soci a favore di essa.

Arrivo di coscritti.
Ieri col treno delle ore 3.15 proveniente da Bologna arrivarono a Padova le reclute del 20. Cavalleria.

Alla stazione furono ricevute da alcuni ufficiali ed accompagnate in caserma al suono della musica del reggimento con numeroso seguito di persone.

A proposito di coraggio.
Stamane abbiamo trovato in redazione un biglietto anonimo in cui ci si danno dei consigli relativamente alla beneficenza cittadina anche rispetto alle pratiche che ora per la stessa si stanno facendo.

Dopo alcune osservazioni in proposito che vorrebbero essere piccanti e sono invece incoincidenti, l'anonimo scrive le testuali parole: *Se avete coraggio pubblicate.*

In verità egli ci dà una così splendida prova di coraggio col non firmare la sua lettera che noi proprio non ci sentiamo di accettare la sfida, anche perchè è nostro principio inconfesso di non mettere mai le mani nelle saccoccie degli altri.

Povera vecchia!
Una povera vecchia, settantenne, volendo discendere ieri sera per una scala piuttosto ripida e lunga, sdrucciolò sui primi gradini e cadde giù a capofitto.

Alle grida della poveretta accorsero quelli della famiglia e le prestarono le prime cure che l'esperienza suggeriva.

Sopraggiunse intanto un medico e questi riscontrò una grave ferita alla testa.

Scontro.
Questa mattina una carrozza proveniente dalle mura S. Proscodimo, nel voltare l'angolo della Riviera S. Benedetto si imbatté in un carrello tirato a mano da un ragazzino che sopraggiungeva dalla parte opposta.

Nell'uno nè l'altro furono in tempo di scansare l'urto: i due veicoli si scontrarono e il carrello si rovesciò.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia nelle persone, soltanto il carrello ebbe rotta una ruota.

Ubbriaco.
Questa notte circa le ore 1 1/2 un ubbriaco misurava coi suoi zig-zag la via Maggiore da una parte all'altra.

Arrivato in faccia al portone del palazzo Cittadella non potendosi più reggere in piedi, cadde a terra ferendosi leggermente alla testa.

Poco dopo due persone caritatevoli che di là passavano, lo rialzarono e dopo essersi fatti indicare, con non poca fatica, il luogo da sua abitazione, ve lo accompagnarono.

Malcaquero.
Alle 10 di questa mattina un facchino mentre passava per piazza *Unità d'Italia* veniva colto da un terribile accesso epilettico in causa del quale, cadendo, riportava parecchie contusioni alla faccia. Fu raccolto dai vetturari colà di stazione e sporcato dal prof. Alessio sceso dal tram che in quel momento passava. Fu medicato ambulatamente all'Ospitale Civile.

Annona.
L'ufficio municipale comunica l'avviso dei prezzi del pane dal 13 al 19.

La tariffa oscilla sui prezzi della precedente tabella.

Caduta.
Questa mattina una donna dopo esser stata ad attingere acque nella fontana sita in piazza Cavour traversava la detta piazza con due secchie piene d'acqua.

Quando si trovò nel mezzo della detta piazza sdrucciolò e cadde a terra riportando alcune ammaccature e rovesciandosi addosso tutta l'acqua delle secchie per cui dovette correre a casa a cambiarsi le vesti.

Il « Pasquino ».
L'ultimo numero del brillante periodico torinese è davvero un gioiello. Nella pagina di mezzo la penna del Teja ha fatto un bellissimo quadro allegorico in cui l'Italia proteggendo l'attuale Ministero che tenta di rattoppare i guasti del precedente, scaccia i rappresentanti di quest'ultimo che vorrebbero disturbare i ministri nel loro lavoro.

Una pagina poi veramente splendida è quella del *Darwinismo a ritroso* in cui « Pasquino » sferzando le attuali mode femminili, parte dalle origini della donna dalla costa d'Adamo, e con bellissimi disegni mostra come la moda nei progressivi suoi cambiamenti dia ragione a coloro che vogliono la razza umana originata dalla scimmia.

Per quanto noi sentiamo grande simpatia per la più bella opera del creato, pur tuttavia dobbiamo convenire che le sferzate che « Pasquino » dà così brillantemente a queste ognor varianti mode, sono tutt'altro che fuor di luogo, anzi bene applicate.

ELENCO

dei libri pervenuti al Gabinetto di Lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di novembre p. p.

Santità. Note di caseificio meridionale. Sperant. Tre donne.
Fogazzaro. Per un recente raffronto delle teorie di S. Agostino e di Darwin circa la creazione.

Berthelet. La elezione del Papa. Storia e documenti.
Rossi. Un italiano in America.
Bersazio. Il regno di Vittorio Emanuele II. Trent'anni di vita italiana, vol. II.

Ercolani-Chatrain. L'Ami Fritz.
Cattaneo. Opera edite ed inedite, vol. VI. *Municipio di Padova.* Riscatto dell'acquedotto.
Rod. Stendhal.

Carducci. La guerra. Ode.
Marangoni. I musicisti bassanesi. Cenni biografici.
Cantù. L'abate Parini e la Lombardia nel secolo passato.

De Marchi. Lettere d'un giovane signore.
Marcolli. Donne e monache. Curiosità.
Wormus. La morale di Spinozza. Examen de ses principes et de l'influence qu'elle a exercée dans les temps modernes.

Farro. Memoria di un impresario fiorentino.
Catologo dei migliori libri italiani consigliati da cento illustri contemporanei.
Brochhaus. Conservation. Lexikon XIV-edizione Vol. I. A.

Annali di Agricoltura. Atti del concorso internazionale di Caseificio.
delli. Notizie sulla pesca fluviale e lacuale in Italia.
Parodi. Il principe della Marsiliana.

Fateologue. Alfred De Vigay.
Dubief. Le Journalisme.
Schiack. Giuseppe Mazzini e l'unità italiana.
Martini. Nell'Africa Italiana.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Bel teatro ieri alla rappresentazione diurna. Il teatro risuonava delle allegre risatine e dei battimanti interminabili di quei cari bambini che mostravano di divertirsi mezzo mondo.

La rappresentazione come al solito splendidamente.
Zago fu un Bepo Canal col fiocché.
La simpatica Moro sostenne la parte di *Catino Bereta* in sostituzione della Brunim-Privato, indisposta (alla quale fra parentesi auguriamo pronta guarigione) con molto brio e verità.

Alla sera pure bellissimo teatro e risa ed applausi in quantità a tutti gli artisti.

Questa sera un'altra novità: *Feste in Famiglia*, commedia in due atti di Sanfermo. Speriamo, dopo quanto ieri abbiamo detto al day, Zago, di assistere ad un lavoro d'arte e non ad una delle solite scipitaggini.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi - La compagnia Zago-Privato rappresenterà:
Feste in Famiglia
indi: *La Commedia per la posta* alle ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.
Restaurant Stella d'oro. - Concerto del quintetto Gianni. Tutte le sere.

LA VARIETA

Il giuoco della morra
Un giudicato della Corte di cassazione di Roma - giorni sono - dichiarava giuoco d'azzardo la *morra*.

La notizia mise di ma'umore tutti coloro - dagli studenti ai caretieri - che amano questo giuoco per il quale le braccia e la lingua sono in continuo movimento; giuoco antichissimo, perchè conosciuto anche dai latini che facevano delle grandi partite inaffandole con dell'eccellente vino dei castelli romani. Ciò si rileva da qualche commedia di Plauto.

Parve una cosa non troppo giusta che questo giuoco, così romuroso, ma pel quale forse mai nessuno ebbe a spogliarsi nè di terre nè di castella, fosse stato ritenuto dagli illustri ed eccellentissimi magistrati di Roma, da mettersi insieme al *zocchinello* ed al *macao*; e a più d'uno, dalle industrie prealpi lombarde sino alle deserte campagne del Lazio, sarà sembrato un sacrificio di dover rinunziare alla *morra* ed all'innocente *fricco*.

Ora una disposizione dell'autorità di F. S. ha ordinato che il giuoco della morra non sia vietato assolutamente ma limitato sino all'Ave-Maria.
Dunque il coprifuoco da ora in poi sarà questo.
Cittadini di giuocar la morra cessate.

Un furto di circa un milione e mezzo
A Vladivostok in Russia, i ladri penetrati mediante un passaggio sotterraneo, nel locale della Tesoreria del governo ruppero le casse e portarono via 350,000 rubli (circa 1,400,000).

Una eredità di 75 milioni di franchi
Certo Giulio Gouthard che era fuggito 30 anni fa in America, perchè carico di debiti, è morto l'altro giorno a Nuova York lasciando una sostanza valutata a 75 milioni di franchi.

Oggi il Consolato americano ne avvertì il fratello che è un modestissimo impiegato d'ordine presso la ditta Hirsch e Compagnia di Vienna e che conduceva vita meschina.

Si dice che il signor Gouthard al sentire la notizia sia stato colto da svenimento.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini e ragazzi scrofolosi, rachitici, linfatici o denutriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Sperimentar ripetute volte e da molti mesi la vostra *Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* preparata con gli iposofiti di calcio e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massime nelle affezioni rachitiche e scrofolose.)

(2) Comm. E. Dott. TASSI, Primario degli Ospedali di Roma, ecc., ecc.

ABBONANDOSI SUBITO

per il 1892
al Giornale **IL COMUNE** si avrà diritto a tutti i numeri del mese di Dicembre.
Anno . . . L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4

Nostre informazioni

Ci consta che nelle regioni ministeriali nessuno si sorprende della ostilità incontrata, in seno alla Giunta generale del bilancio, contro la legge sul catenaccio, e della ostilità forse maggiore che v'incontreranno specialmente alcuni dei provvedimenti finanziari.

Basta ricordarsi degli elementi onde si compone la Giunta, nominata quando imperava Crispi, e che si mantiene ancora quella, per non meravigliarsi che si cerchi di mettere ostacoli all'approvazione di quanto pensano ed operano i ministri attuali.

La politica vuole la sua parte dappertutto, e la principale: la vogliono anzi, più che la politica vera, gl'interessi di chiesuola, non che i legami personali.

Tuttavia nessuno dubita che le proposte ministeriali, malgrado gli sforzi degli oppositori, avranno l'appoggio della maggioranza nella Camera.

È facile misurare il danno, per l'assetto della finanza, e quindi per il credito nazionale, nel caso di un insuccesso di quelle proposte: e crediamo che nessun gruppo parlamentare, nè alcun uomo politico, nelle circostanze attuali, vorrebbe assumersene la responsabilità.

È da desiderare invece che la discussione dei progetti si esaurisca e si risolva in breve con un voto favorevole, affinchè la Camera sia in grado di approvare senza dilazione anche i trattati commerciali.

Confermiamo, senza timore di essere contraddetti, che da qualche tempo, per disposizioni date dal ministero della guerra e dall'Intendenza generale dell'esercito, tutti i depositi e i magazzini nei vari comandi vengono alacramente riforniti, per ogni eventuale necessità di mobilitazione. Il che però non sorpassa il limite di quelle precauzioni ordinarie, che un ministro della guerra non può trascurare per la grave responsabilità dell'alto incarico affidatogli.

Sarebbe in armonia con queste disposizioni anche l'altra che riguarda il movimento negli Ufficiali Superiori dell'esercito, e la prossima designazione, di cui si parla, dei Generali per i Gran Comandi d'armata.

Nostri dispacci

Monetari falsi
ROMA, 14, ore 8 s.
Furono scoperti due spacciatori di monete false.

Sorpresi dalle guardie in flagranza, erano stati arrestati, ma poi fuggirono frammischiandosi ad altre persone, che parevano della lega.

Discussione finanziaria
ROMA, 14, ore 9 s.
Forse la discussione finanziaria comincerà domani, ma si teme che non possa essere esaurita prima delle vacanze natalizie.

Pianell
ROMA, 14, ore 11 a.
Ieri sera l'Opinione smentiva che il generale Pianell sia per essere nominato ispettore generale dell'esercito.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO

DI PADOVA
15 Dicembre 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 14
Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 41
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

13 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mill.	764.2	762.3	759.7
Termometro ceatigr.	+3.3	+7.9	+6.5
Tensione del vap. aeq.	4.4	5.4	5.8
Umidità relativa	76	68	79
Direzione del vento	WNW	SE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	12	4	4
Stato del cielo	3/4cop	3/4cop	copert

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
Temperatura massima = + 8.3
minima = + 3.3

Leone Angeli, ger. responsabile

Avviso ai Cacciatori

Nella rinomata armeria del sig. *Bò Ignazio* in via *Morsari*, si trasformano i fucili *Le-faucheux* a percussione centrale, rimanendo pure inalterato il primiero meccanismo per la carica a spilla.

L'officina *Bò* assume anche qualunque ordinazione per la fabbricazione fucili speciali per uso caccia in valle.

Il negozio è inoltre abbondantemente fornito di varie specie di armi comuni e di ultima novità o congegni perfezionati a prezzi modicissimi.

Con poco denaro

si possono guadagnare somme considerevoli
Prospetti *gratis* Rivolgere le domande, accompagnate dal preciso indirizzo, a **Rodolfo 90**, posta restante, Roma.

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende **Crema alla vaniglia con zabalone**, specialità Unica senza confronto.
Centesimi 7 ogni due pezzi.
Provate e sarete soddisfatti.

DA CEDERSI

Piccola industria in città, modesto capitale impiego personale.
Rivolgersi Agenzia Veneziana Padova Piazza Cavour.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
MODA 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16.° DI OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS PER LE SOTTOSCRITTRICI
NUMERI 1. 8.00 L. 16.00 ANNUE
DI SAGGIO A ULTRICO HOEPLI-MILANO ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRATI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULTRICO HOEPLI-MILANO

